



Comunicato stampa LAV 4 febbraio 2016

ANIMALI ESOTICI, LA TIGRE “ANGELA” DEFINITIVAMENTE SALVA. IL TRIBUNALE DI NAPOLI NORD NE HA STABILITO LA CONFISCA. ORA POTRA’ ENTRARE IN UN PROGETTO DI SEMI-LIBERTA’ PRESSO UN SANTUARIO IN SUDAFRICA.

Si è finalmente concluso presso il Tribunale di Napoli Nord, con la **confisca della tigre “Angela”**, il processo a carico di D.G.M., imputato per violazione della Legge 150/92 “per aver detenuto illegalmente un esemplare di *Panthera tigris*” e per violazione dell’art. 727 C.P. “per aver detenuto in ambiente con scarsa luce e ricoperto di feci, con acqua sporca e senza cibo, l’esemplare felino (...), da considerarsi specie protetta, e quindi in condizioni incompatibili con la sua natura di animale esotico”.

L’imputato è stato condannato al pagamento di un’ammenda di 18 mila euro.

“Siamo soddisfatti per la chiusura della vicenda giudiziaria, che si concretizza nell’inizio di una nuova vita per Angela, che avrà la possibilità di entrare a far parte di un progetto di liberazione in stato semi-naturale nel [Santuario Lionsrock](#), gestito da Four Paws International in Sudafrica – commenta Gaia Angelini, responsabile LAV settore Esotici – Una nuova vita insieme con gli altri novanta grandi felini presenti oggi nel Santuario, tutti salvati dalla cattività e da situazioni di degrado, in Europa e nel mondo”.

L’11 luglio 2014 [la tigre “Angela” era stata trasferita](#) presso un centro specializzato per grandi felini vicino Francoforte (Germania), con un’operazione di LAV e FOUR PAWS International, in collaborazione con il Corpo forestale CITES Campania e le altre forze di polizia, che hanno unito le loro forze per salvare la giovane tigre sequestrata nel dicembre 2013 a Mugnano (Napoli) nel corso di un’operazione della Polizia di Stato.

Diverso invece il destino di centinaia di altri animali che in Italia sono oggetto di sequestro per motivi legati al maltrattamento, al traffico illegale, all’abbandono o alla detenzione illegale, per cui non esistono strutture adeguate per la loro sistemazione, a causa di una obiettiva mancanza di centri di recupero per animali esotici sul territorio nazionale. In moltissimi casi come quello di “Angela” gli animali oggetto di sequestro possono anche essere affidati dalle Procure agli stessi indagati per maltrattamento, a causa di assenza di finanziamenti per il loro mantenimento o centri autorizzati a detenerli.

“Una concreta politica di sostegno dei centri di recupero di fauna selvatica, senza la quale qualsiasi attività di contrasto da parte delle forze dell’ordine risulta impossibile, è quindi di fondamentale importanza per sostenere le attività di sequestro di tali animali quando ci sono delle condizioni di illegalità”, conclude la LAV.

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale